

Dalla teoria alla pratica:

Utilizzando i concetti proposti, saranno intraprese alcune azioni allo scopo di ridurre la vulnerabilità urbana:

- Sondaggi, interviste e workshop con gli stakeholder,
- Attività di training per incrementare la resilienza di gruppi maggiormente vulnerabili (ad es. gruppi di disabili),
- Serious gaming per la DRR (Disaster Risk Reduction),
- Raccolta e analisi di esperienze passate durante disastri,
- Sviluppo di un modello di analisi della resilienza infrastrutturale
- Utilizzo delle social network per favorire lo scambio di informazioni durante eventi catastrofici.



Photo: L'Aquila, by Cacace Giuseppe/EC/AFP/Europa Union, 2007.

Obiettivo:

L'obiettivo è quello di incrementare l'efficacia dei piani di DRR (Disaster Risk Reduction) attraverso l'inclusione della cultura come risorsa. Il focus è principalmente legato alle città, e l'ambizione è quella di creare una rete di città più resilienti attraverso la condivisione di esperienze, e favorendo il mutuo apprendimento.

I partner del progetto EDUCEN sono:

 NETHERLANDS	
 SPAIN	
 ITALY	
 POLAND	
 SWEDEN	
 GREECE	
 TURKEY	

Per ulteriori informazioni: www.educenproject.eu

EDUCEN

City - Culture - Catastrophe

European Disasters in Urban Centres:
A Culture Experts' Networking
3C: City, Culture, Catastrophe

Coordinatore del progetto:

Dr. Jeroen F. Warner
Disaster Studies, Wageningen University.
Hollandseweg, 1; 6706KN WAGENINGEN



Il progetto è stato finanziato nell'ambito del programma di ricerca ed innovazione dell'Unione Europea Horizon 2020, Grant Agreement No 653874

Progetto EDUCEN:

Il progetto EDUCEN è iniziato nel Maggio 2015. Si tratta di una Collaboration and Support Action sviluppata nell'ambito del programma Horizon 2020, che mira a costruire una piattaforma di esperti a livello europeo, incentrata sul ruolo della cultura nella DRR (Disaster Risk Reduction)

CONCETTI



CULTURAL MEMORY

Considera come le comunità modificano il loro bagaglio culturale nel tempo, alla luce degli eventi disastrosi occorsi, sulla base dell'esperienza condivisa e della conoscenza locale della comunità.



CULTURAL LEARNING

Si basa sul mutuo apprendimento tra differenti casi studio, attraverso il coinvolgimento di persone nella discussione di similitudini e differenze legate al ruolo della cultura nella DRR e nella gestione dei disastri.



CULTURAL NETWORKS

Le reti sociali formali e informali, tra istituzioni e comunità, e nell'ambito delle stesse comunità, saranno individuate e analizzate, rafforzandone il ruolo in differenti fasi della Disaster Risk Reduction. Sarà anche analizzato il ruolo della fiducia come fattore positivo o negativo nel flusso di informazioni legate al rischio in caso di disastri.

PRATICA



CASI STUDIO

Le attività saranno svolte in 7 casi pilota, in stretta collaborazione con gli utenti finali e con i soggetti incaricati della risposta ai disastri.



GAMES

Attività di simulazione, giochi e policy exercises saranno utilizzati per integrare il fattore culturale nella preparedness e nella risposta a condizioni di emergenza.

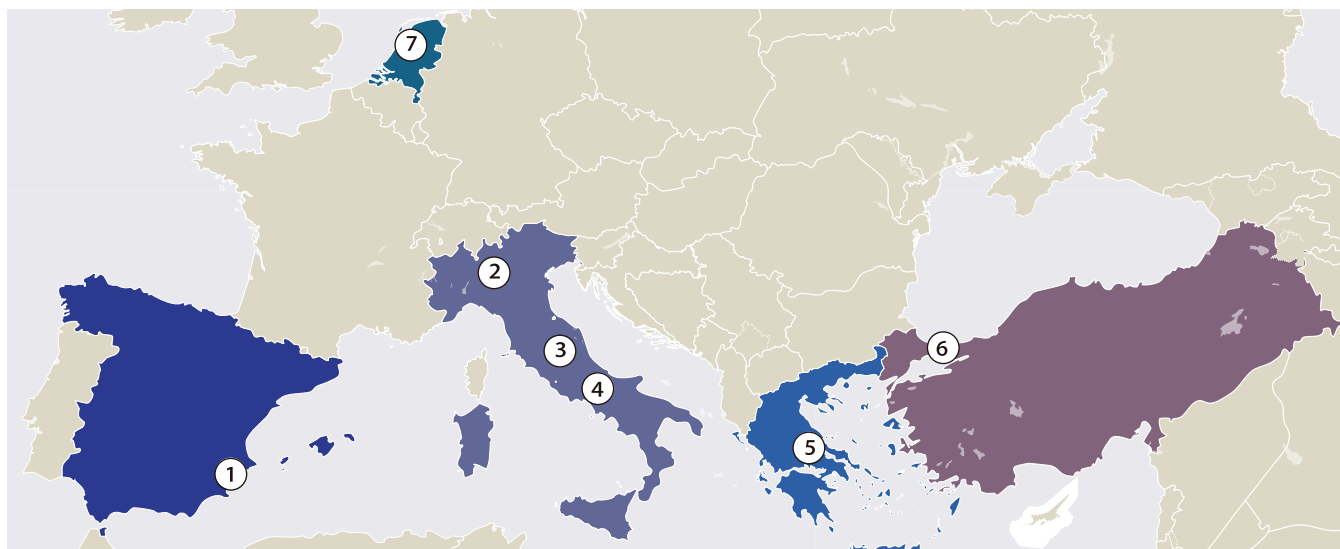
RISULTATI



TRASFERIBILITA'

Lo scopo è quello di sviluppare una serie di metodologie trasferibili, di strumenti e procedure per integrare la cultura come aspetto chiave nelle attività di Disaster Risk Reduction.

Casi Studio in EDUCEN:



- ① **LORCA:** la città è localizzata in una regione con un elevato rischio legato a disastri naturali (piene, siccità e terremoti). Il caso studio si focalizzerà sull'analisi del modo in cui la cultura può diventare una risorsa per una ampia ed efficace diffusione di informazioni cruciali in caso di disastri, quali flash floods, e quindi migliorare le attività di Disaster Risk Reduction
- ② **MILANO:** il caso studio si concentra sulle interdipendenze spaziali, funzionali e organizzative, e allo stesso modo su singoli sistemi che possono subire danneggiamenti in caso di mega eventi quali l'EXPO di Milano. Il sistema infrastrutturale è considerato come l'elemento chiave, in quanto la società moderna e l'economia sono altamente dipendenti dalle infrastrutture.
- ③ **UMBRIA:** la regione Umbria è parte integrante del patrimonio culturale italiano. L'obiettivo generale del Caso Studio dell'Umbria è quello di comprendere le sfide cui sono soggette le città storiche in caso di crisi, e le differenze nella gestione degli aspetti culturali durante la gestione delle stesse, da parte di varie istituzioni.
- ④ **L'AQUILA:** L'Aquila è stata colpita da un terremoto disastroso nel 2009. In virtù della buona reputazione delle autorità di Protezione Civile, le comunità locali si fidarono dell'invito a rimanere a casa, sebbene la conoscenza locale suggerisse di trovare un rifugio. Molte persone morirono quindi nelle loro case. Il presente studio mira ad analizzare gli impatti delle principali caratteristiche delle reti socio-culturali sull'efficacia della disseminazione di informazioni sul rischio e di allerte.
- ⑤ **VOLOS:** una grande onda di rifugiati dall'Asia Minore dopo il 1922, il terremoto devastante del 1955 e l'attuale situazione di crisi economica e sociale in Grecia, hanno contribuito a formare la memoria culturale della città. Le vecchie e nuove crisi forniscono una base per esplorare il nesso tra cultura e disastri, identificando proficue risorse culturali e informando sulla gestione delle crisi.
- ⑥ **ISTANBUL:** il caso studio di Istanbul ha come obiettivo quello di contribuire in maniera significativa alla riduzione della vulnerabilità della popolazione di Istanbul rispetto ai disastri, e di sviluppare metodi e modelli trasferibili per ridurre la vulnerabilità di soggetti disabili in simili contesti. Questo tema richiede immediata attenzione, in quanto si teme che un terremoto significativo, di magnitudo pari almeno a 7.0, possa colpire Istanbul nei prossimi decenni.
- ⑦ **DORDRECHT:** sulla base dei trend attesi di climate change, Dordrecht risulta vulnerabile per esempio, all'innalzamento del livello del mare. Congiuntamente con l'incremento delle portate fluviali, questo può causare un incremento dei livelli idrici in grado di inondare la città. Il progetto contribuirà alla pianificazione a lungo termine degli interventi in caso di piena e a garantire una adeguata partecipazione dei cittadini di fronte ai disastri.